

**Padiglione della Polonia****18. Mostra Internazionale di Architettura — La Biennale di Venezia*****Datament***

**Espositori:** Anna Barlik (artista) e Marcin Strzala (architetto)  
**Curatore:** Jacek Sosnowski

**Commissario del Padiglione Polonia:** Janusz S. Janowski / Galleria Nazionale d'Arte Zachęta  
**Ufficio del Padiglione Polonia:** Michał Kubiak, Joanna Waśko

**20 maggio – 26 novembre 2023**

**Giorni di Vernice:** 18–19 maggio 2023

**Inaugurazione:** 19 maggio, ore 12:30

**Giardini della Biennale, Venezia**

*Condividiamo con i dati tutto il nostro mondo. Credendo nella loro infallibilità, permettiamo a degli algoritmi di fare valutazioni e progettare case e intere città. Tuttavia, senza il contributo di un progettista sensibile e consapevole, i dati elaborati digitalmente creano solo soluzioni deformate come quelle rappresentate nel Padiglione Polonia. I dati devono essere trattati non come una fonte di risposte definitive, ma piuttosto come uno strumento per porre domande migliori. Questa è precisamente la rivalutazione che *Datament* propone.*

Anna Barlik (artista), Jacek Sosnowski (curatore) and Marcin Strzala (architetto)

*Datament*, la **monumentale installazione** presentata al Padiglione della Polonia durante la 18. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, permetterà di scoprire i dati nella loro "fisicità". Lo spazio del Padiglione è occupato dagli scheletri di quattro abitazioni realizzate in scala 1:1. Questa installazione, all'apparenza caotica e piena di soluzioni illogiche, riproduce fedelmente i dati nella loro forma non filtrata. L'obiettivo è quello di aprire un dibattito su come le **nuove tecnologie non sono in grado di proporci soluzioni già pronte, ma possono aiutarci a porci domande migliori.**

La quantità di dati elaborati ogni giorno fa impressione. La nostra quotidianità, in seguito allo sviluppo tecnologico e sociale, è ormai totalmente dipendente dall'elaborazione, dall'accumulo e dalla trasmissione di dati. Le conclusioni tratte da questi flussi di dati elaborati digitalmente vengono usate, tra le altre cose, nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e della pianificazione territoriale.

**Credendo nella loro infallibilità, permettiamo agli algoritmi di fare valutazioni e progettare case e città.**

Nei campi dell'architettura, dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, l'analisi di dati statistici e l'uso di algoritmi per la progettazione influenzano moltissimo il modo in cui abitiamo e in cui abiteremo in futuro. Tuttavia abbiamo sempre meno a che fare con i dati nudi e crudi. **Le informazioni elaborate con le nuove tecnologie creano un'immagine distorta della realtà, e sulla base di questa illusione digitale prendiamo decisioni dalle conseguenze più che mai reali.**

Al Padiglione della Polonia, lo spettatore può scoprire i dati nella loro "fisicità". L'imponente installazione che riempie l'intero Padiglione riproduce in scala 1:1 i progetti di quattro abitazioni prese da quattro Paesi diversi: **Hong Kong, Messico, Malawi e Polonia. La costruzione, composta da**

**quasi 2000 metri di tubolari in acciaio colorati è stata effettuata sulla base di dati, in proporzione e approssimati, riferiti alla forma, alle dimensioni e alla gestione degli spazi di alcuni appartamenti in questi paesi.** I paesi sono stati scelti in base a quanti dati statistici elaborano e accumulano. L'installazione riproduce fedelmente i dati ottenuti, eppure non esiste nulla di simile nella situazione abitativa reale presente nei luoghi da cui provengono le informazioni. Insomma, **lo strumento che avrebbe dovuto dare ordine alla realtà diventa una fonte di errori.**

*Datament* è il frutto di un confronto tra un'artista e un architetto. **Anna Barlik** si occupa di arte visiva, contesti locali e temi legati al colore e alla composizione. **Marcin Strzala** è un architetto che studia le relazioni tra i dati digitali e la loro realizzazione fisica nella progettazione. In collaborazione con il curatore **Jacek Sosnowski**, hanno elaborato una costruzione basata sull'analisi digitale dei dati. Il neologismo ***Datament***, che dà il titolo all'opera, indica **l'onnipresente "establishment dei dati" che incessantemente forma la realtà in cui ci è dato vivere, creare e abitare.**

Il tema della Biennale Architettura di quest'anno è *The Laboratory of the Future*. La squadra che ha creato il progetto *Datament* **mette in dubbio l'infallibilità dei dati come fattore decisivo per lo sviluppo, compreso quello dell'architettura e dell'urbanistica delle città del futuro.** La mostra intende aprire un dibattito su quanto è profondamente distorta l'immagine del mondo se lo guardiamo esclusivamente attraverso i dati. E spinge a **cercare un nuovo modo di interagire con essi.** La rappresentazione di spazi abitativi privati, realizzati attraverso un algoritmo ma completamente distaccati dalla realtà, porterà all'interno del Padiglione della Polonia la voce di una discussione in corso, anche all'interno della Biennale Architettura 2023, sullo stato attuale e sul futuro dell'architettura abitativa. La tesi degli autori non è quella che vadano rigettati in toto i dati come fonte di conoscenza. Semmai, mostrano come le tecnologie moderne non ci forniscono soluzioni già pronte, ma possono aiutarci a porci domande migliori.

## NOTE BIOGRAFICHE

**Anna Barlik**, artista visiva, studia i rapporti tra le persone e la realtà circostante, attraverso l'uso di sculture, installazioni site-specific, disegni e composizioni. Utilizzando forme semplici, fatte prevalentemente di acciaio verniciato a polvere, si immerge nello spazio esistente ponendo l'attenzione sulle tensioni e sui problemi sociali che ci ritrova. Prende ispirazione da storie individuali che racconta attraverso piani, linee e colori. Nel 2017 si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Varsavia. Ha partecipato a residenze artistiche in Finlandia e in Islanda. È docente all'Accademia polacco-giapponese di tecniche informatiche dove insegna composizione e visual structures, e inoltre organizza un laboratorio di scultura.

**Jacek Sosnowski**, curatore e psicoterapeuta, è specializzato nell'arte contemporanea che si concentra sui problemi legati alle strutture sociali immaginate, l'identità e la trasformazione attraverso i traumi e la cura. Dà vita a mostre, progetti in spazi pubblici e strategie di art-branding. È il fondatore e animatore di PRPGND (ex Galeria Propaganda), un'organizzazione che si occupa di elaborazione e promozione artistica. È co-organizzatore della Warsaw Gallery Weekend e membro di Sinthome – Scuola di psicanalisi lacaniana.

**Marcin Strzala**, progettista e architetto che esplora il carattere interdisciplinare dell'architettura del paradigma digitale. Nel suo lavoro di ricerca si occupa dei processi di elaborazione digitale e delle relazioni tra i dati e la loro manifestazione fisica in architettura. Nel suo lavoro didattico mira a sfruttare il potenziale della sintesi tra strumenti digitali e filone vernacolare.

È stato docente al Monash Art, Design and Architecture di Melbourne e visiting professor alla Xi'an University of Architecture and Technology in Cina. Attualmente insegna alla School of Form dell'Università SWPS di Varsavia e alla facoltà di architettura del Politecnico di Varsavia dove dall'inizio della sua carriera è legato al programma Architecture for Society of Knowledge.

## INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZATORE

**Galleria Nazionale d'Arte Zachęta** cura da anni l'organizzazione delle mostre del Padiglione Polonia alla Biennale Arte e alla Biennale Architettura di Venezia e si occupa anche dell'edificio stesso. Il direttore della galleria assume il ruolo di commissario del padiglione, che si trova all'interno dei Giardini della Biennale, uno dei due spazi principali dell'esposizione.

[zacheta.art.pl](http://zacheta.art.pl)

## **PADIGLIONE DELLA POLONIA ALLA 18. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA — LA BIENNALE DI VENEZIA**

*Datament*

Artista: Anna Barlik

Architetto: Marcin Strzała

Curatore: Jacek Sosnowski

Commissario del Padiglione Polonia: Janusz S. Janowski, PhD

Ufficio del Padiglione Polonia: Michał Kubiak, Joanna Waśko

Organizzatore: Galleria Nazionale d'Arte Zachęta

La partecipazione della Polonia alla 18. Mostra Internazionale di Architettura — La Biennale di Venezia è stata resa possibile grazie al finanziamento del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Repubblica di Polonia.

Mecenate: ORLEN

Partner della mostra: Adam Mickiewicz Institute, Collection dela.art

Collaborazione: Istituto Polacco di Roma



Ministry of Culture and National Heritage  
Republic of Poland



maggiori informazioni sulla mostra: [labiennale.art.pl](http://labiennale.art.pl)

Instagram: [instagram.com/datament.project](https://www.instagram.com/datament.project)

### **UFFICIO STAMPA ITALIANO E INTERNAZIONALE**

Lightbox

Teresa Sartore

[teresa@lightboxgroup.net](mailto:teresa@lightboxgroup.net) (+39) 349 66 09 573

### **UFFICIO STAMPA POLACCO**

Galleria Nazionale d'Arte Zachęta

Michał Kubiak / Ufficio del Padiglione Polonia

[m.kubiak@zacheta.art.pl](mailto:m.kubiak@zacheta.art.pl) (+48) 601 69 22 09

### **IMMAGINI**

[labiennale.art.pl/en/press/](http://labiennale.art.pl/en/press/)

## **da·ta·ment / 'dei.tə.ment / sost.**

1. Una raccolta infinita di dati noti, ignoti, misurabili o non misurabili, appartenenti a persone, gruppi o cose.
2. Lo stato dei dati in un determinato momento.
3. La percezione dell'influenza dei dati sulla vita.
4. I dati sono un establishment.

### **Sovrapproduzione di dati**

Attualmente viene prodotta una quantità di dati che supera le abilità cognitive umane. Qualunque tentativo di analizzarli è impossibile senza l'utilizzo di nuove tecnologie che riteniamo migliori (superior) di noi nell'elaborazione delle informazioni. Non solo i dati sono prodotti e raccolti in modo automatico, ma sono anche elaborati senza alcun contributo umano né una qualsiasi forma di supervisione (gatekeeping).

### **Preconcetti cognitivi**

Meno possiamo contare solo sulla nostra conoscenza e sulle nostre esperienze, e più abbiamo la tendenza ad affidarci ai dati a disposizione e alla loro interpretazione. Al contempo, tuttavia, le statistiche si basano su un sistema di ipotesi che riproducono i preconcetti (biases) dello studioso e che potenzialmente possono portare a una serie di generalizzazioni, approssimazioni ed esclusioni.

### **Distorsione cognitiva**

Un altro problema chiave che definisce il nostro rapporto con i dati è la propensione (propensity) a fidarci in modo acritico dei processi automatizzati (computational). Da una parte deriva dalla scarsa trasparenza, se non addirittura dalla totale inaccessibilità dei processi stessi, e dall'altra viene dal bisogno universale di soluzioni semplici e raggiungibili che processi del genere riescono a fornire.

### **I dati come un establishment**

I dati, apparentemente oggettivi, vengono processati da algoritmi, apparentemente neutrali, e creano quindi un'immagine del mondo che siamo disposti a considerare reale, soprattutto se le fonti di quei dati sono istituzioni nazionali o internazionali che consideriamo affidabili. Di conseguenza diamo il nostro assenso affinché siano alla base delle decisioni e dei processi che effettivamente danno forma alla realtà nella quale funzioniamo. Abbiamo definito questo tipo di influenza come datament: l'establishment dei dati.

### **Allucinazioni**

Datament è uno stato di cose nel quale l'influenza dei dati sulla realtà è accettata fintanto che mantiene le apparenze di una procedura "obiettiva". Secondo la logica di datament che abbiamo esplorato, progettare secondo queste esigenze è sempre possibile anche se non prende in considerazione gli effettivi bisogni delle persone, ma solo i presupposti di partenza, potenzialmente escludenti.

Possiamo immaginare con una certa facilità una visione distopica del futuro, nella quale una progressiva algoritmizzazione dei processi di progettazione porterà a una realtà resa allucinante dalle macchine. D'altro canto, i processi decisionali automatizzati rendono possibile la creazione di cose che finora erano impossibili da pensare e progettare.

### **Trasparenza**

Rifiutare in toto i dati come una delle fonti di conoscenza e rinunciare alla tecnologia che permette di processarli sarebbe dunque un postulato non solo irrealizzabile, ma soprattutto privo di senso. È invece necessario rivalutare in modo critico questa relazione e stabilire una norma per cui fidarsi con prudenza di un'immagine digitale del mondo che sostituisce sempre più il contatto autentico con luoghi, comunità e contesto locale.

L'unico modo che permette di utilizzare i dati senza moltiplicare e rafforzare i preconcetti (biases) che contiene, e al contempo il postulato principale di Datament, è mantenere la totale trasparenza del processo.

### **Criticità**

In ogni tappa del nostro processo, abbiamo scelto appositamente di non evitare i preconcetti, sfruttando la fiducia degli utenti nei confronti dell'autorevolezza dei dati e dei processi decisionali automatizzati. Tutte le componenti e le operazioni compiute su di esse mantengono un'apparenza di coerenza e di obiettività. Senza segnalare i preconcetti e gli errori o le criticità, rischiamo di creare un

mondo basato su un'immagine che non esiste e che non corrisponde ai bisogni di persone o gruppi che non sono rappresentati nei dati.

### **Esperienza**

La Biennale Architettura è uno spazio di esplorazione intellettuale. Un accogliente Laboratorio del Futuro nel quale si può dare vita a qualsiasi esperimento e si può credere a qualsiasi idea. Presentiamo dunque un esperimento basato su un processo appositamente e apertamente imperfetto (flawed), realizzato nello spazio del padiglione in modo quanto più concreto e tangibile. La forza di un'esperienza qual è l'interazione con la scultura rende evidente ciò che normalmente è inaccessibile e invisibile, costringendo l'osservatore a confrontarsi con la raffigurazione concreta dell'eccesso di dati e con il loro ruolo nel mondo di oggi.